

## E al Sud i problemi si aggravano: il caso di Trapani

**N**el mese di dicembre 1992 la Sezione beni bibliografici della Soprintendenza beni culturali e ambientali di Trapani ha avviato, su progetto di chi scrive, un'indagine conoscitiva sulle biblioteche scolastiche della provincia, attraverso un questionario di rilevazione rivolto a tutte le scuole pubbliche statali.

Il questionario, composto da 7 aree per un totale di 58 item, richiedeva la compilazione di una scheda di identificazione dell'ente scolastico ed una serie di notizie: popolazione scolastica, numero di corsi, tasso di dispersione, articolazione dei servizi interni, quantificazione di sussidi e strumenti, sperimentazioni, eventuale esistenza e organizzazione di fondi librari per gli studenti. 128 i destinatari (39 circoli didattici, 49 scuole medie, 40 istituti secondari).

L'iniziativa, la prima in assoluto nel genere e nell'ambito territoriale, è nata con lo scopo di analizzare e valutare l'impegno della scuola nel favorire il rapporto tra studenti e libri, tra ragazzi e biblioteca. La Sezione beni bibliografici, da qualche anno, cura tale problematica soprattutto attraverso costanti ricognizioni presso le amministrazioni comunali, le scuole e le biblioteche; di alcune realtà scolastiche si seguono e si incentivano da tempo le iniziative e i progetti relativi alla gestione di biblioteche d'istituto, con discreti risultati.

La provincia di Trapani conta 24 comuni e solo 19 biblioteche comunali istituite e attive. Ad esse si aggiungono biblioteche ecclesiastiche e la Fardelliana di Trapani che vantano una rilevante tradizione storica. In tutta la provincia solo la Biblioteca comunale di Vita, un piccolo comune rurale, possiede una sezione ragazzi, recentemente istituita con il sostegno tecnico e finanziario della Sezione beni bibliografici e caratterizzata da vivace attività.

La maggior parte delle biblioteche pubbliche soffre di "cronici malesseri" (carenze edilizie e gestionali, esiguità di risorse economiche) che ne impediscono l'adeguato sviluppo, e soprattutto l'attiva-

zione di servizi articolati e differenziati per l'utenza giovanile.

Alla base di tutto (e il problema investe l'intera regione), vi è la scandalosa mancanza di una legge regionale sulle biblioteche e sui servizi di pubblica lettura, il che consente ad amministratori e politici di confinare la "questione biblioteca" in fondo ad una interminabile lista di adempimenti e progetti.

È naturale dunque che la Sezione beni bibliografici competente sul territorio, oltre ad esercitare quali compiti istituzionali la tutela e la valorizzazione dei beni librari, non trascuri iniziative a sostegno del libro e delle biblioteche, non ultime le scolastiche il cui ruolo in tale carente dimensione diventa estremamente rilevante. Purtroppo l'indagine conoscitiva ha rilevato notevoli lacune anche in questo ambito, evidenziando come vi sia tra docenti e capi d'Istituto un diffuso disinteresse per la didattica del libro e della lettura.

All'indagine ha risposto il 56,25 per cento delle scuole. A seguito si riportano alcuni risultati maggiormente significativi:

1) nessuna scuola elementare nella provincia possiede una biblioteca. Vi è addirittura una scuola con una popolazione di 1.500 alunni e una dotazione libraria

consistente esclusivamente in 6 dizionari; 2) solo in 25 scuole vi è una sala apposita per il patrimonio librario; negli altri istituti i libri, a volte anche di numero cospicuo, si trovano sistemati in segreterie, sgabuzzini, sale riunioni, presidenze. Il dato rivela un assoluto mancato impegno nel favorire la fruizione, anche la circolazione dei testi nella forma più semplicistica;

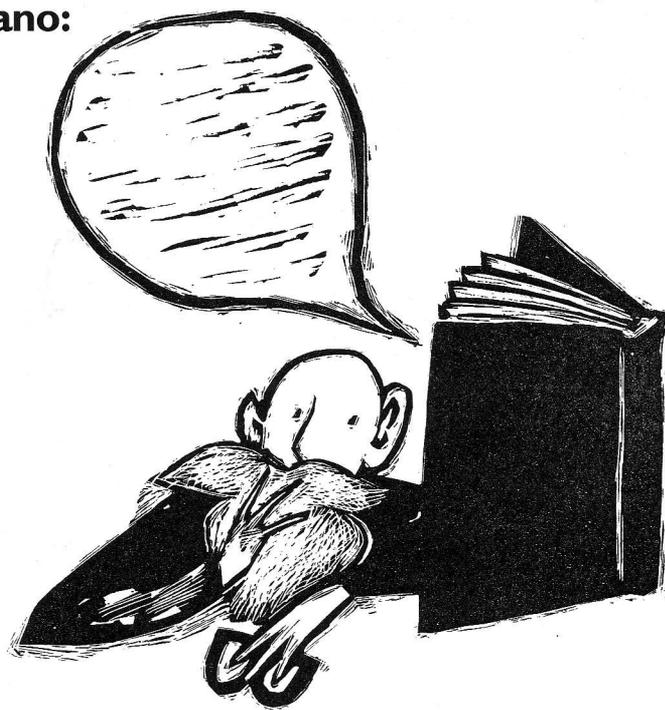
3) in nessuno degli istituti dotati di biblioteca l'incremento delle raccolte tiene conto dei pareri e delle esigenze dei ragazzi;

4) solo in 15 biblioteche scolastiche è consentito il libero accesso agli scaffali; in molti casi i ragazzi ricorrono tra un'ora di lezione e l'altra all'intermediazione di un docente;

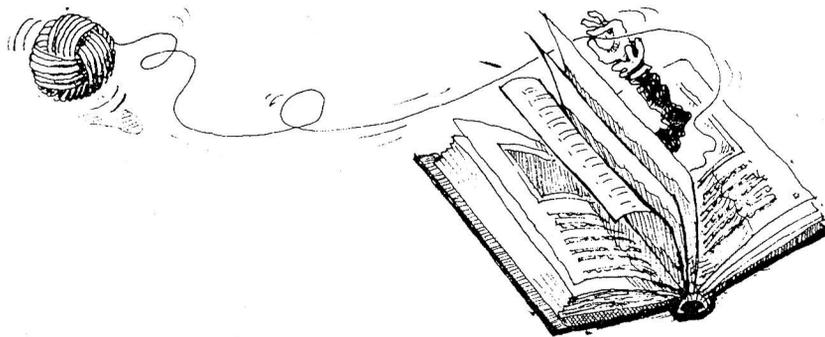
5) solo 15 biblioteche offrono un servizio in ore pomeridiane, nonostante in un buon numero di scuole si svolgano attività di tempo prolungato o corsi pomeridiani di sperimentazione o extracurricolari;

6) nessuno degli istituti ha inserito la voce "biblioteca" nella programmazione annuale;

7) sono solo 8 le biblioteche scolastiche organizzate e funzionanti, anche se con svariate difficoltà gestionali, tra cui ►



## BIBLIOTECHE SCOLASTICHE



risalta l'assoluta impreparazione dei docenti bibliotecari, a cui comunque fanno fronte l'impegno e l'entusiasmo.

Ho volutamente posto in secondo piano problemi tecnici quali la catalogazione o l'automazione, che rappresentano in una realtà così desolata mete addirittura avveniristiche. Alla luce dei risultati qui così sinteticamente riportati, è stato elaborato un programma dettagliato di interventi a sostegno delle biblioteche scolastiche, con attività mirate per tipologia scolastica e a misura delle diverse realtà territoriali. L'intento è favorire la nascita e la crescita di servizi di lettura e docu-

mentazione presso le scuole, e contemporaneamente sollecitare un contatto proficuo tra scuola e biblioteche pubbliche.

Innanzitutto si intende proseguire programmi divulgativi di consulenza e di supporto presso alcune biblioteche scolastiche particolarmente attive. La Scuola media statale di Petrosino, dove non è stata mai istituita una biblioteca pubblica, gestisce un servizio di lettura e prestito aperto alla cittadinanza, e di recente è entrata a far parte di un centro rete con l'isola di Favignana e la Fardelliana di Trapani per la gestione di un fondo librario comune a circolazione annuale.

Nel capoluogo, nel quartiere del porto vecchio, zona caratterizzata da degrado urbano e spopolamento, la scuola media statale "Buscaino" ha istituito la Biblioteca del mare, specializzata in cultura marinara, soprattutto locale. La Biblioteca del mare fa parte di un progetto educativo e didattico globale (concorsi a premi per i piccoli lettori, attività giornalistica, drammatizzazione) per il recupero e la salvaguardia della memoria storica e culturale e della realtà geografica e sociale.

Sarà diffuso tra gli studenti di alcune classi campione un questionario sul libro e sulle letture, mentre si auspica l'ampliamento dell'indagine sulle biblioteche scolastiche a livello regionale, dal momento che non sono state svolte prima d'ora analoghe iniziative. Nel corso dell'anno prossimo, infine, sono state previste riunioni e incontri dibattito con presidi, docenti e bibliotecari per una valutazione del problema e la stesura di programmi da gestire in collaborazione.

*Laura Cappugi*